

mulini50.txt - Le acque antiche in Milano

MILANOMILANOMILANOMILANOMILANOMILANOMILANOMILANOMILANOMILANOMILANO

**** Le acque antiche in MILANO - dagli studi pubblicati da G.ppe
BRUSCHETTInegli anni dal 1100 al 1600 -

*Acque
antiche 1*

- Estrazione da: "La raccolta delle opere Idrauliche & tecnologiche
- Progetti Irrigazione del Milanese - Capitolo I° - Notizie storiche antiche sino al sec.XVIII - Irrigazione parte occidentale del Milanese.

- Edizione Eredi BOTTA - Torino 1864.

Segnaliamo solo gli estratti relativi al riferimento di notizie riguardanti la modifica delle acque, che l'autore descrive intendendo far conoscere la situazione antica nella zona del Milanese.

- sec. XI - Dagli "Antichi Statuti di Milano" pubblicati da Orazio Carpano, e dalle "Antichità Longobardiche milanesi" del Fumagalli, si citano i condotti sotterranei interni d.e "CANTARANE" VETERA o Vepra, ACQUALUNGA o simili, che entravano a formare la "Vecchiabbia" o Vettabbia, tutte le acque provenienti dai quattro piccoli fiumi: LAMBRO, SEVESO, NIRONE, ed OLONA, oltre a quelle che scaturienti dalle fontane e pozzi scavati dentro e fuori il recinto delle mura, nonchè del Fossato, del Redefosso, che così veniva chiamata l'antica fossa di fortificazione della vecchia Città di Milano.

- a. 1155 - Fu ampliato il giro a quell'estensione che di presente abbraccia il Naviglio Interno.
(vedi: Antica pianta di Milano, di Fumagalli: Vicende di Milano).

- a. 1177 - Lavori di restauro durati sino al 1179 per il restauro della "fossa di fortificazione" colle porte e le pusterle del Redefosso.

- a. 1177 - od anno 1179 ? - inizio dell'apertura del TICINELLO da Tornavento a Castelletto d'Abbiategrosso.
(vedi: Settala - Relazione p. 6 a. 19; Giulini - tomo IV.- Vicende di Milano coll'antica carta, Modifiche a CHIARELLA dell'O.meridionale.

- a. 1178 - Piena del Lago Maggiore e del TICINO, memorabile, in quanto le acque risultarono di braccia 18 di Milano, sopra il normale livello di magra.

- a. 1183 - Il Cavo VECCHIABBIA, divenne canale irrigatore.
(vedi: Caroelli "Disquisizioni giuridiche....."

- a. 1183 - In virtù della PACE di COSTANZA l'Imperatore Federico I° il Barbarossa, le acque pubbliche vennero cedute all'utenza con le memorabili parole "Iura fluviorum illi cuique populo Caesares servante"

E' da tenersi presente che prima di tale avvenimento l'uso

Acque
suda 2

delle acque era pienamento libero alla citta Lombarda, giacchè in occasione di tale "Pace", l'imperatore non concedette in sostanza alcun diritto alla città, ma bensì reintegrò il diritto anteriore.

- sec.XII - Costruzione dei "Canali irrigatori".

(vedi: Memoria dell'irrigazione dei prati nel milanese. - In: Atti delle Socieà Patriottica di Milano; tomo II)

- a. 1216 - Codice degli "Statuti di Milano".

- a. 1220 - Tra l'anno indicato ed il 1239 vennero unite le acque della MUZZA, con quelle del LAMBRO, chiamando il tratto Nuova Adda, per mezzo del canale ADDETTA, che doveva servire per lo sfo-go delle acque e per l'irrigazione.

- a. 1239 - I Milanesi osarono rivoltare il "Ticinello" per dan-neggiare il campo di Federico II tra Besate e Casorate.

- a. 1256 - Vendita dei terreni occupati per la sistemazione della condotta delle acque della Muzza e l'Ospedale che divenne il proprietario.

- a. 1269 - Fabbricato lo sfogatoio, detto anche scaricatore del-l'antica "Fossa di Milano", che immetteva le acque escre-scenti nella Vecchiabbia, vicino alla Chiesa di Sant' Apollinare, sollevando la città dal pericolo di piene.

- a. 1271 - Costituzione di un Consiglio per le acque, formato da due laici, due frati, per regolare le spese di suddivisione per lavori di riparo, d'ordine del Questore delle Acque e delle Strade.

- a. 1272 - Decisione di NAPO Della TORRE di allungare il Tici-nello ed il Naviglio di Gaggiano.

- a. 1285 - Lite sorta tra il Comune di Milano contro il Comune di Lodi, per il riconoscimento dei diritti d'acque inerenti all'Ospedale.

- a. 1286 - Intervento dell'Arcivescovo di Milano Ottone VISCONTI per salvaguardare i diritti dell'Ospedale di Lodi, e per con-venzionare l'allargamento della Muzza.

- a. 1311 - Vertenza per le acque della VETTABBIA con intervento del Signore e Conte di Milano.

- a. 1352 - Contestazioni sorte tra Lodigiani e Milanesi, sui di-ritti d'acque.

- a. 1353 - Nuovo intervento dell'Arcivescovo e Signore di Milano e di Lodi Msg. Giovanni VISCONTI, con cui dispone il lascito di beni all'Ospedale di Sant'Ambrogio, disponendo che le acque de

la Muzza, dovessero servire anche all'irrigazione dei beni di Bernabò e Galeazzo Visconti.

Acque
subdite

- a. 1358 - Galeazzo VISCONTI fece costruire un ponte a sei archi tra Vigevano ed Abbiategrosso.
- a. 1359 - Dono dei beni di Bernabò Visconti all'Ospedale del Broglio ed a quello di Santa Caterina, di tutte le sue proprietà in Monticelli, Daresano, Casalpusterlengo, Buffalora. Muzzano e territorio di Cornegliano coi mulini ed estrazioni d'acqua dall'Adda.
In forza di questa donazione le acque della Muzza, divennero di ragione dell'Ospedale di Milano e della Città di Lodi.
- a. 1376 - Decreto di Galeazzo VISCONTI signore di Milano di modellazione delle bocche irrigue emanato il 6 febbraio.
- a. 1376 - Il Monaci del Monastero di Chiarvalle, dietro ordine di Bernabò e Galeazzo Visconti, Signori di Milano, vengono invitati ad esporre le loro ragioni sui diritti d'acque di loro competenza.
- a. 1377 - Godimento delle acque da parte degli utenti della Vettabia, coi titoli comprovati dal Monastero di Chiaravalle.
- a. 1385 - Sottomissione di Lodi alla Signoria dei Visconti.
- a. 1386 - Richiesta del Duca Giovanni Galeazzo VISCONTI al collegio dei Giusperiti di Pavia, di segnalarli a chi competono i diritti d'acque della Muzza.
- a. 1389 - Tentativo dei Monaci del Monastero di Charavalle di arrogarsi i diritti d'acque della Vecchiabbia.
- a. 1395 - Conferma dei privilegi già connessi dal Duca di Milano, da parte dell'Imperatore Venceslao.
- sec.XIV - Abbellimento della città sotto Azzone Visconti.
- sec.XIV - Perfezionamento del Naviglio derivato dal Ticino da parte dello Stato di Milano.
- sec.XIV - Inizio della fissazione del "Dazio della catena" fatto dai Principi e Duchi di Milano.
- a. 1408 - Molestia portata dal Commissario delle Acque, sotto la Signoria del Duca Filippo Maria Visconti, agli utenti della Vettabbia, ripetutamente, sino al 1414.
- a. 1418 - Comparizione dei Procuratori dell'Ospedale d. Broglio davanti al Magistrato per giustificare re ragioni d'acque sulla Muzza nei territori di pauollo, Muzzano, Cossago, Zelo Buon Persico, Mignete, e Villa Pompejana.

Acque
antiche 6

- a. 1434 - Il Comune di Lodi concede ai signori RHO licenza per uso delle acque della Muzza.
- a. 1437 - Il Magistrato Straordinario delle Entrate della città di Milano interpone i suoi uffici presso il Comune di Lodi, affinché non abbia a molestare gli utenti d'acque.
- a. 1441 - Nel tratto di pace in Cremona tra il Duca Filippo M. Visconti ed i Veneziani, con il riconoscimento che le acque del fiume Adda, appartengono al Duca di Milano.
- a. 1446 - Decreto di Filippo Maria VISCONTI del 19 febbraio di divieto dell'uso di tutte le acque (escluso poi a riunione di popolo per le acque dell'Olonza, del Lambro e del Seveso ed altre acque minori.
(vedi: de Acquis et Fluminis - Antichità stati ed ost. - BOSSI)
- a. 1447 - Ordine del Vicario di Provvisione per provvedere di non romperele Conche sopra i Navigli, e lo steccato di Cusago.
- a. 1448 - Tre importanti personaggi per la storia Milanese, che ebbero importanti diritti sulle acque nel Milanese: il Conte Vitaliano Borromeo, Arasmino Trivulzio e Pietro Pusterla, vennero inviati per trattare la pace con Lodi.
- a. 1454 - La Pace di Lodi tra Francesco Sforza ed i Veneziani, lasciò intatti i diritti allo Sforza sulle acque dell'Adda.
- a. 1457 - Riconoscimento dei privilegi all'Ospedale Maggiore da parte del Duca Galeazzo Maria Sforza ed il Comune di Lodi, per le acque della Muzza.
- a. 1472 - Riparazione delle strutture del Naviglio Grande.
(vedi: Benaglia - Relazione storica)
- a. 1497 - Una "Sentenza" arbitraria derime una questione riguardante le acque del Redefosso e della Vettabbia.
- a. 1498 - Acquisto dell'uso d'acque da parte dell'Osp. Maggiore di Milano da prelevarsi dal Naviglio della Martesana.
- a. 1499 - Durante il periodo di governo del Ludovico il Moro le acque della Muzza, furono amministrare dai conquistatori dell'Esercito Francese.
- a. 1502 - Decreto di Re Ludovico XII per la modellazione delle bocche irrigue del Naviglio Grande.
- a. 1503 - Regolamenti del Naviglio Grande sottoscritti d. Ingg. Bartolomeo Della Valle, Giovanni Rossi, Giov. Pietro Della Torrazza, Maffiolo Giussani.
- a. 1512 - L'Ospedale di Lodi ottiene l'esenzione del pagamento

delle imposte per il bocchello di Cornegliano sulla Muzza.

Acque
pubbliche 5

- a. 1518 - Lettera di Re Luigi XII di Francia per gli utenti del Naviglio Grande, che abbiano ad usare maggior disciplina.
- a. 1531 - Ordine del Magistrato delle Strade e delle Acque sotto Carlo V di otturare le bocche a chi non aveva presentato i titoli comprovanti i diritti d'acque.
- a. 1533 - Interventi per la sistemazione della Muzza, furono adottati nel periodo tra il 1533 e 1536.
- a. 1535 - Citazione degli utenti per la presentazione dei titoli e privilegi dei navigli Grande e Bereguardo.
- a. 1537 - Definitivo passaggio del Milanese al Governo Spagnolo con ordine di otturazione di tutte le bocche a causa della siccità estiva agli utenti del Naviglio Grande e Martesana. Qui bisogna rilevare la circostanza che il Governo, vendette l'acqua del Naviglio Grande alla Comunità di Milano, per una certa quantità di denaro, ma ciò nonostante il Governo dello Stato, rivendicò sempre la proprietà delle acque.
- a. 1541 - Sotto il Governo di CARLO V, furono pubblicate le "Nuove Costituzioni" del Ducato di Milano, che in materia d'acque confermarono pienamente gli Antichi Statuti Municipali e le Antiche Consuetudini del paese.
Le Nuove Costituzioni però non contenevano disposizioni per la formazione di bocche irrigue.
- a. 1543 - Visita generale alle bocche irrigue del Nav. Grande.
- a. 1543 - L'8 aprile venne emanato un Decreto ingiuntivo diretto ai Commissari sopra le acque di procurare le dichiarazioni del Senato nella Controversia di "Giurisdizione" insorta cogli Utenti delle acque del Naviglio Grande e dell'Olona, eccitati a produrre i loro titoli.
Per comprendere la forza di questo decreto di Carlo V, bisogna rammentarsi dell'altro decreto del Sovrano, per l'istituzione del Senato di Milano in cui si leggono le seguenti parole:
"Habeam idem Senatus auctoritatem constitutiones principis confirmandi, infirmandi ac tollendi, cognoscet de approbatione, confirmatione que litterarum principis".
- a. 1543 - Ordine generale emanato dai Magistrati delle Acque per la presentazione dei titoli concedenti l'uso di prelievo delle acque dalla Muzza.
- a. 1543 - il 20 ottobre - Decreto di formazione di Botti, sotto il Naviglio Grande, che furono finanziate colla diminuzione della razione d'acqua.
- a. 1547 - Vengono emanate imposte a beneficio delle acque del

Naviglio.

Acque
città di b

- a. 1551 - il 20 settembre, si emana l'Ordinazione per il fitto delle acque del Naviglio Grande.
- a. 1561 - Editto per la chiusura delle bocche d. Naviglio Grande e della Fossa della Città di Milano in un certo giorno della settimana per favorire la navigazione.
- a. 1562 - Ordine del Commissario delle Acque del Naviglio Grande per la modellazione delle bocche.
- a. 1568 - Ragioni e diritti d'acque per la roggia "MISCHIA"
- a. 1571 - Progetto Ing. Giacomo SOLDATI per un nuovo sistema di modellazione delle bocche del Naviglio Grande, con undici motivazioni. Relazione al Magiostrato delle acque del 14/2 ed altra dello stesso Ingegnere del 30/3.
- a. 1572 - Approvazione del progetto Ing. Soldati ed inizio dei lavori, seguiti da difficoltà create dall'Utenzae e da ordinazione del Commissario alle Acque, per il Naviglio Grande.
- a. 1573 - Il Magistrato delle Entrate dello Stato in accordo con il Regio Fisco, emette "grida" ribadendo o pretendendo i diritti "r e g a l i" sui fiumi, navigli e laghi ed altre acque pubbliche, trovando opposizione del Monastero di Sant'Aèpollinare, per la Vettabbia a nome di quanti avevano acquistato dei beni.
- a. 1574 - Rilievi dell'Ing. SITONI ed interessamento dell' Ing. Cairati per i lavori incompleti dello stesso Naviglio.
- a. 1574 - Il Presidente degll'Utenza della Muzza, d. Danesi Figliodone, emette avviso per la modellazione delle bocche irrigue della Muzza. Per tale provvedimento sorgono contestazioni da parte dell'utenza segnalate anche negli anni seguenti del 1578 del 1589 e del 1591.
- a. 1585 - Piena del Naviglio Grande e rotta delle acque.
(Vedi: Storia per la Navigazione Interna nel Milanese - Vol. I° di G. ppe Bruschetti pag. 72 e seguenti)
- a. 1601 - Vendita dei redditi della "MUZZA" per diramare dal Naviglio Grande, oltre al Naviglio di Bereguardo, anche il Naviglio di Pavia, dirigendo per questo corso le acque all'irrigazione di nuove terre.
- a. 1602 - Bocca del "RESIDUO" posta al termine del Nav. Grande in attesa di variare la forma per la costruzione del Naviglio di Pavia e del Laghetto di Porta Ticinese.
- a. 1606 - L'ing. Pietro Antonio BARCA compila il catasto d'OLONA con la specificazione di tutti gli Edifici sul fiume e dei proprietari dei prati irrigui.

La stessa indagine venne fatta quasi subito per le acque della: Vecchiabbia, Vepra, Nirone, Acqualunga, Seveso e Lambro, che ai tempi della Repubblica Milanese, erano di DOMINIO dello STATO, e che nella pubblicazione delle "Nuove Costituzioni" erano canali di "privata ragione".

Acque
antiche

- a. 1607 - La formazione di "tomboni" sul Naviglio Grande.
(vedi Benedetto Castelli: Degli accrescimenti che si possono fare col mezzo delle acque - Milano . G.B.Malatesta stampatore R° Camerale)
- a. 1610 - Transazione tra il Regio Governo di Milano al tempo di Re Filippo e l'Utenza d'OLONA, con il passaggio del fiume nei diritti dell'uso delle acque. +
- a. 1614 - Visita degli Ingg. Camerali Corbetta e Lucini al cordella Vettabbia.
- a. 1620 - Progetto presentato il 21/3 dagli Ingg. Turato, Drobone e Bisnati p. introdurre nuove acque nel Naviglio Grande.
- a. 1636 - Uso del Naviglio Grande da parte dell' Esercito Francese.
- a. 1672 - Grida per la chiusura delle Roggie Molinare durante il periodo invernale, in modo da lasciare esclusivamente l'acqua a disposizione dei mulini.
La grida venne ripetuta nell'anno 1677.